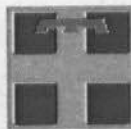


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 127**

**TRATTATI INTERNAZIONALI TTIP E
CETA.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
VALETTI FEDERICO*

*Protocollo CR n. 34715
Pervenuta in data 27/10/2014*



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

12:45 27 OTT 2014 A01000 002347

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 127

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Trattati internazionali TTIP e CETA

Premesso che:

- Nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Obama e il presidente della Commissione europea Barroso hanno aperto ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP);
- E' altresì stato stipulato il trattato internazionale tra la Comunità Europea e Canada – CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) su accordi economici e commerciali;
- Sono in corso i negoziati per il trattato internazionale tra la Comunità Europea e Stati Uniti d'America – TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) sul commercio e gli investimenti.

Considerato che:

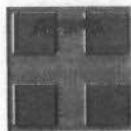
- I programmi di deregolamentazione previsti dal TTIP e CETA, liberalizzeranno il mercato, con dell'eliminazione di tutte le barriere “non tariffarie”, per le quali si intendono tutte le normative nazionali e locali e le scelte politiche a livello degli enti locali che, in qualsiasi modo, possano limitare l'attività commerciale delle imprese, pregiudicandone i profitti presenti e i potenziali profitti futuri;
- I suddetti trattati includono la clausola ISDS (investor State dispute settlement), norma che permetterebbe l'azione legale di un'azienda contro uno Stato sovrano, qualora essa reputi che l'operato del suo Governo danneggi gli investimenti della stessa, obbligandolo a risarcire il mancato profitto;
- L'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, impedisce il coinvolgimento delle popolazioni e delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituendo un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;

Valutato che:

- Questi trattati puntano ad aprire maggiormente il nostro mercato alla concorrenza internazionale, in molti comparti della nostra economia; nel settore agro-alimentare e agricolo in generale l'Italia è caratterizzata da aziende di piccole e medie dimensioni con un orientamento alla produzione di alta qualità e piccoli volumi; tali aziende hanno capacità di accesso al mercato globale limitate rispetto alle grandi multinazionali agro-alimentari;
- L'economia piemontese e con essa la piccola impresa industriale e agro-alimentare vive un periodo di sofferenza dovuto al contesto economico nazionale e internazionale, condizione che la pone in condizione di debolezza rispetto a concorrenti multinazionali;
- Le politiche della grande industria, in ottica di controllo dei mercati operano per l'industrializzazione della filiera alimentare ad alta produttività e bassa qualità, commercializzando sementi OGM sterili e protette da brevetto; eventuali contaminazione delle culture tradizionali possono sfociare in atti legali contro gli agricoltori colpiti, in quanto involontari utilizzatori di specie geneticamente modificate;
- Proprio per il profitto delle grandi aziende, ogni Servizio diventerà frutto di uno scambio privatistico fra l'erogatore e il "cliente" e non ci sarà più alcun diritto universale ed esigibile come l'acqua, la scuola e la salute, ma solo la possibilità basata sul reddito di potersi permettere l'erogazione di tali Servizi.

Ancora considerato che:

- Il tema degli accordi internazionali TTIP e CETA richiede il coinvolgimento di ogni gruppo politico a prescindere dell'appartenenza ideologica, in ottica di un confronto aperto sull'argomento che includa i propri rappresentanti parlamentari nazionali ed europei;
- Il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle assume posizione contraria prima di tutto al metodo utilizzato per gli accordi che limitano la libertà di scelta delle popolazioni locali, imponendo dall'alto scelte non condivise neppure con i rappresentanti nelle istituzioni;
- Il membro rappresentate della Regione Piemonte del Comitato delle Regioni Europee risulta essere non un membro dell'istituzione regionale, bensì il sindaco della città di Torino, Piero Fassino. Egli è deputato ad esprimersi nell'interesse del territorio in merito a questi trattati nel consesso europeo.



**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☒

L'Assessore

☐

Quali azioni la Regione Piemonte intenda promuovere all'interno e fuori le Istituzioni affinché non si prosegua il percorso di adesione ai trattati sopra descritti.